

L'assalto al mercato

Assistiamo allo spettacolo degli sbandieratori di Montemurlo.

Riccardo rimane a scattare qualche fotografia indietro, mentre io e Cinzia siamo con quelli del Corteo storico della Repubblica fiorentina. Stiamo apprendendo le segrete virtù delle chiarine. Alviano ci dice che la chiarina in fa senza pistoni permette di produrre note soltanto con l'uso della bocca, per un massimo di dieci. Ma queste sono su tre ottave differenti, perché sono gli armonici del fa. La chiarina serve solo per amplificare la nota emessa dalla bocca. Con i pistoni il percorso che fa l'aria cambia la nota, dunque con la tromba a pistoni vengono fuori tutti i 23 armonici. I pistoni sono stati inventati intorno al 1820.

E poi, dalla strada, arriva il corteo storico.

Marciano al ritmo lento e costante dei tamburi. Una marcia militare. I tamburi in testa, ogni compagnia dietro. Camminano lenti, col passo solenne e sconsolato di chi, per l'appunto, deve andare in battaglia. Chi per denaro, chi per delusione d'amore, chi per gli ideali, chi perché stupefatto – nel senso narcotico del termine – dalla lama.

Riconosco tutti quelli che ho incontrato in questi due giorni e ognuno di loro ha la faccia diversa quando passa per strada. La gente ai bordi li saluta, ma loro non ricambiano. Non solo: sembrano anche non vedere il pubblico. La mimesi è totale: non c'è più distinzione fra persona e personaggio, né fra

presente e passato. I preparativi degli ultimi giorni hanno teso a questo – come l'occhio del cielo – a questa camminata fra la gente che c'è, ma è come se non ci fosse. Poi il fatto della battaglia è secondario: è facile quella. Il passo più difficile, perché primo, è la marcia per le strade del paese.

Passa la Fenice, Bruno e l'Historica che si trascinano i loro cannoni, quelli di Finale Emilia, con gli archibusi in spalla, gli Aper, Gianluca in testa, Clelia, invece, ha pantaloni corti e una canottiera azzurra e scatta fotografie confusa fra la gente. Mi chiedo che fine abbia fatto il cane, il cucciolo che aveva trovato.

Passano anche i ragazzi dell'Associazione Scannagallo che marciano separati, per un giorno amici contro amici. Alessio in testa ai "suoi" senesi, Claudio con gli spagnoli.

Corriamo di nuovo al campo, con Cinzia ci mettiamo di fronte all'ingresso, Riccardo è dall'altra parte della rete, inquadra il mercato storico. Le donne, fra le quali Silvia, riproducono i rumori e le voci del mercato rinascimentale. Sui banchi ci sono frutta, verdure, spezie, cocci, anfore, terracotta da fiamma. Invitano noialtri a comprare la merce. E qualcuno, nel pubblico, è tentato di andare a comprare, se non fosse che comincia l'assalto al mercato, proprio come ci era stato detto.

Dinamica dell'assalto.

Le truppe senesi giungono al mercato, fanno razzia. Un senese rovescia il banco con la verdura e strattona una donna, poi la getta per terra, ma dal

